



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini



EUROPA

Pioggia di euro per l'Italia



Cos'è il PNRR? Il Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato dal Governo e presentato alla Commissione Europea per ottenere i fondi di 'Next Generation Eu'. L'UE ha messo a disposizione 750 miliardi di euro e all'Italia ne sono stati assegnati circa 200 fino al 2027. Il piano consiste in digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, coesione e inclusione, salute.

Emanuele Cantarini, Marco Lunadei, Lorenzo Mami, Alessia Spanò, Gabriele Valdinoci, Nicole Rutigliano II B

SCUOLA MEDIA SANTA FILOMENA SAN GIOVANNI

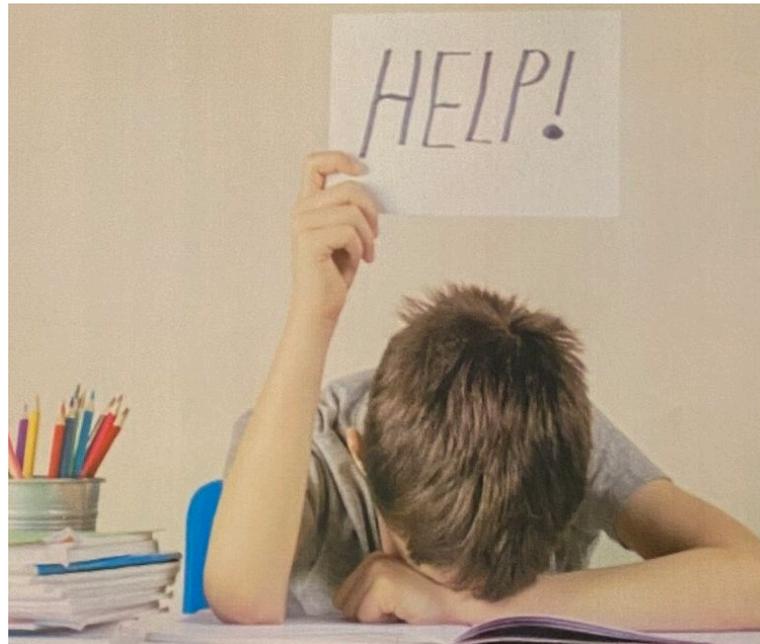
Imparare dai nostri disturbi

Dislessia, discalculia ma anche disortografia e disgrafia: viaggio nei problemi di apprendimento

Lei ha i capelli biondi, tu hai gli occhi neri, lui ha i piedi piatti e io un Dsa. L'acronimo Dsa significa 'Disturbi specifici dell'apprendimento'. Coinvolgono una specifica padronanza di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Non si può guarire da questi disturbi perché non dipendono da deficit intellettivi, non sono associati a patologie neurologiche e sensoriali, non sono causati da problemi psicologici o ambientali. Hanno un'origine costituzionale, una base neurobiologica, connessa forse ai meccanismi di apprendimento legati alla memoria inconsapevole. In sostanza il disturbo specifico di apprendimento è un modo differente di imparare. L'apprendimento avviene nel cervello che è formato da due emisferi diversi: abbiamo un cervello artista (il destro) e uno ingegnere (il sinistro). Chi ha Dsa ha l'emisfero artista più sviluppato di quello

IN SINTESI

Il cervello è formato da due emisferi: il destro è artista, il sinistro ingegnere



Il problema riguarda diversi studenti dell'Emilia Romagna

ingegnere: recepisce meglio le informazioni per immagini, video, disegni e colori, rispetto alle pagine di libri scritte in bianco e nero, alla lettura, alla scrittura e alla ripetizione. «Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono» ci ricorda don Milani. Ci sono vari tipi di Dsa: dislessia (disturbo nella lettura), disorto-

grafia (disturbo nella scrittura), disgrafia (disturbo nell'abilità grafo-motoria), discalculia (disturbo nelle abilità di numero e di calcolo). La psicologa americana Ania Siwek ha spiegato cosa vuol dire avere un Dsa con una metafora semplice e efficace: il cervello è come l'insieme di tante strade in cui le informazioni scorrono e vanno a par-

cheggiarsi nei tanti garage presenti. Quello per le parole, per i numeri, per i nomi degli animali e delle cose ecc. Ogni volta che si impara una cosa nuova, una macchina la trasporta nel garage giusto per custodirla e andrà a riprenderla quando servirà. Le auto vanno veloci, ma su certe strade rallentano per le file e le informazioni vengono assimilate e recuperate con più difficoltà. Basterebbe avere una moto per superare le code e arrivare a destinazione in fretta e con facilità. Perciò, una volta scoperto il mezzo di trasporto più adatto e trovate le strade meno trafficate, ognuno può raggiungere i propri obiettivi, che sia in auto sulla strada principale o in moto passando su strade fuori città. Riportiamo i dati statistici riferiti all'anno scolastico 2020-2021 pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna.

Stella Lazzarini, Giulia Terenzi, Amelia Mainardi, Viola Fantoni, Emanuele Arcaroli, Martina Ricci, Emma Delbianco, Cassandra Pratelli, Arianna Nocita, Asia Iannarone Classe I

L'intervista

«Ogni sconfitta è un utile insegnamento Serve a prepararsi per la prossima sfida»

Andrea Pusateri, campione del mondo di ciclismo paralimpico e atleta di triathlon

Il 18 febbraio abbiamo intervistato il friulano Andrea Pusateri, campione del mondo di ciclismo paralimpico ed ora atleta di triathlon. Classe 1993, Pusateri è un esempio di vita e di resilienza per tutti i giovani. Da piccolo ha subito un tragico incidente in cui la madre ha perso la vita per salvarlo e lui ha perso una gamba.
Quali sono le radici della tua forza?

«Penso sia il mio carattere che mi aiuta a superare le sfide. E poi ci sono i miei cani che mi danno quel qualcosa in più che prima non vedevo con questi occhi».

Quando perdesti la gamba come hai reagito?

«Ero ancora molto piccolo, perciò non è stato un duro colpo perché mi sono sempre visto senza, ma grazie alla mia famiglia e ai miei amici, non mi sono mai sentito diverso dagli altri».

Quando perdi una gara come ti senti?

«Ho perso tante volte ma anche una sconfitta è utile, perché insegna come ci si deve allenare. Bisogna essere sempre felici di



aver terminato la propria sfida: se si perde, ci si prepara meglio alla prossima gara».

Alessandro Righetti, Michele Cotti, Filippo Vanzini, Laura Gasperoni, Samuele Forcellese e Ester Gurini Classe III

Storia

La cinta muraria di San Giovanni e i Malatesta

Sigismondo chiamò Brunelleschi per progettare la fortificazione della città tra il 1438 e il 1442

Tra il 1438 e il 1442, Sigismondo Pandolfo Malatesta, signore di Rimini e Fano, decide di fortificare San Giovanni in Marignano, il paese che ospita la nostra scuola Santa Filomena. Chiama in Romagna Filippo Brunelleschi, celebre architetto fiorentino, ingegnere, scultore e matematico del Rinascimento. Ciò è dimostrato da alcuni documenti

ufficiali che testimoniano ampiamente la sua partecipazione ai lavori. Secondo il progetto, la cinta muraria di Brunelleschi era costituita da sei torrioni, circondata da un fossato e due ponti levatoi provvisti di torri. Avrebbe dovuto assorbire i colpi di cannone, grazie a linee di cannoniere basse per colpire ad altezza uomo. La forma di queste mura è quella di un trapezio irregolare e vi si aprono tre porte. Oggi si riconoscono le mura restaurate facenti parte dell'abitato e la torre portaia sovrastante l'accesso a sud del castello, con i beccatelli triangolari ed una merlatura fatta in epoca successiva e una parte del tragitto dell'antico fossato. È bello scoprire, passeggiando per il paese, la sua piccola grande storia che viene testimoniata ancora oggi con orgoglio.

Elisa De Marchi, Federico Maria Galluzzi, Francesco Guerra II A